

La valutazione dei costi è stata effettuata dalla Bagnoli S.p.A. sulla base delle esperienze specifiche nel campo del trattamento delle strutture impiantistiche, nonché utilizzando i parametri del progetto originario.

4.3 Compatibilità con la bonifica dei terreni sottostanti

Il piano previsionale approvato dal CIPE prevede la bonifica dell'area successivamente alla demolizione delle strutture in elevazione insistenti su di essa.

Salvo la considerazione che, in presenza di movimenti di terra, d'installazione di attrezzature di trattamento *in situ*, la presenza di manufatti comporta un normale aggravio di costi rispetto ad una condizione di sgombero totale dell'area, si ritiene che le operazioni di bonifica possono essere eseguite senza porre problemi di ordine tecnico.

E' presumibile che, una volta acquisiti i dati definitivi sulla tipologia e sull'entità dell'inquinamento, ed individuate le tecniche di bonifica, i costi dell'operazione subiscano delle variazioni in aumento.

Per i costi della bonifica si rimanda alle specifiche tecniche dell'apposito progetto esecutivo che sarà redatto dopo il completamento del monitoraggio.

5. Stato dell'avanzamento dei lavori relativi alle demolizioni e smontaggi

Le attività di demolizione e di smontaggio nel corso dell'anno 1998, hanno riguardato prevalentemente le seguenti aree :

- Area cokeria ;
- Area altoforni ;
- Area acciaieria ;
- magazzini ;
- treni di laminazioni ;

per un totale complessivo del 42% per le demolizioni e del 55% per gli smontaggi.

L'avanzamento delle attività alla data del 31-12-1998 ammonta dunque al 49% e risulta pertanto inferiore alla percentuale di avanzamento prevista dal piano approvato dal CIPE.

Lo scostamento riscontrato è sicuramente imputabile alle problematiche connesse alla individuazione dei manufatti da conservare, quale testimonianza di archeologia industriale, nonché alla circostanza che sulle proposte avanzate in tema di archeologia industriale non sono state ancora operate delle scelte definitive.

Sicurezza, Ambiente ed Ecologia

Il Piano di recupero ambientale dell'area industriale di Bagnoli in termini progettuali e realizzativi ha evidenziato, fin dalla fase di impostazione, problematiche di sicurezza di ambiente e di ecologia; tenuto conto della complessità impiantistica, dei materiali e dei residui presenti nel sito, la Società Bagnoli si è pertanto organizzata con specializzazioni adeguate alle tematiche da affrontare.

Nel 1998 le attività di demolizione e smontaggio impianti hanno comportato nel campo della sicurezza un consistente impegno tecnico sotto l'aspetto progettuale: di pianificazione dei lavori, di progettazione esecutiva delle attività, di ingegnerizzazione di cantiere con la preparazione e attuazione in campo di oltre 150 Piani di sicurezza e coordinamento da parte di esperti in materia (Coordinatori della sicurezza ai sensi del D.Lgs 494/96).

Tali Piani di sicurezza portati in termini operativi a conoscenza dei lavoratori operanti a Bagnoli (lavoratori della Società Bagnoli e delle Imprese) dalle strutture preposte (Capi Cantiere e Assistenti lavori) con il supporto in campo dei tecnici e dei coordinatori della sicurezza, hanno consolidato il risultato già ottimale ottenuto nel 1997 con ulteriore miglioramento per quanto all'andamento infortunistico. Tale risultato è stato ottenuto anche per il contributo dei Responsabili della sicurezza dei lavoratori operanti ai sensi del D.Lgs 626/94.

Per quanto all'impatto ambientale derivante dalle attività di demolizione eseguite in un contesto urbano circostante, particolare attenzione è stata posta all'esposizione al rumore dei lavoratori e della cittadinanza, utilizzando mezzi di ultima generazione di escavazione e perforazione a bassa emissione sonora. Sono state inoltre utilizzate, per alcuni manufatti, tecniche di demolizione controllata con l'utilizzo di microcariche esplosive per le quali oltre una informazione preventiva diffusa all'interno e all'esterno del sito siderurgico, sono state anche effettuate rilevazioni al confine del sito sulle vibrazioni derivanti dalla attività, per consentire una verifica dell'impatto sulle strutture dei fabbricati civili, che è risultato nei limiti previsti dalle norme vigenti.

Sono stati inoltre effettuati interventi di recupero di materiali derivanti dallo smontaggio e dalla demolizione degli impianti, con invio degli stessi in cicli produttivi (Rottame ferroso, rottame di materiali pregiati, ecc.) in ottemperanza al Decreto ministeriale 05.febbraio.1998; le attività più significative in termini quantitativi hanno riguardato il recupero dei materiali ferrosi "Pronto forno" e la preparazione con frantumazione dei materiali inerti derivanti dalle demolizioni per un loro successivo utilizzo come materiali di riempimento nel sito siderurgico e quali materie prime secondarie fuori del sito. La Società Bagnoli si è dotata, per l'esecuzione delle operazioni di recupero, delle autorizzazioni provinciali ai sensi del D.M. 05.febbraio.1998. Inoltre sono stati regolarmente smaltiti rifiuti pericolosi e non pericolosi, speciali e tossico nocivi in ottemperanza al D.Lgs 22/97 in discariche e in inceneritori regolarmente autorizzati; data la diversificazione dei rifiuti e le quantità in gioco, è stata creata una struttura aziendale specifica di "Gestione rifiuti", onde poter meglio eseguire tutte le fasi tecniche, procedurali e di verifica previste dal D.Lgs 22/97.

L'informazione al pubblico

La Legge 582, all'art. 1 ,comma 4, affida alla Commissione per il Controllo ed il Monitoraggio il compito di "diffondere periodicamente dati informativi di facile comprensione" al fine di "consentire la pubblicità delle operazioni di bonifica".

Gli strumenti utilizzati a tale scopo sono le Conferenze Informative Periodiche, gestite direttamente dalla Commissione, e la struttura espositiva INFOBOX, realizzata quale finestra permanente sulle operazioni di bonifica e gestita dalla Società Bagnoli sotto la supervisione della Commissione stessa.

L'esposizione è ubicata in un fabbricato, sito su via Coroglio alla radice del Pontile Nord, che ospitava in origine una cabina elettrica e che, successivamente, è stato risanato ed adeguato al nuovo allestimento: l'area è molto defilata rispetto a quella dei cantieri operativi, è ben accessibile e dispone di un amplissimo spazio circostante che, per essere ubicato su suolo demaniale, non è,però, utilizzabile quale parcheggio per i visitatori.

Finalità della struttura INFOBOX è l'esposizione per consultazione pubblica di documenti originali, dati ed informazioni sulle premesse e sulle prospettive del processo di trasformazione in atto nell'Area Industriale dismessa.

Il percorso espositivo illustra le finalità della bonifica, il programma e lo stato d'avanzamento dei lavori attraverso mappe, fotografie, grafici, video storici, simulazioni di riassetto dell'area; tali informazioni vengono fornite al pubblico mediante la proiezione sequenziale di immagini su schermi e monitors.

La mostra è stata inaugurata il giorno 16 Aprile 1998 con l'esposizione di dati aggiornati al 31 marzo.

In un primo periodo, durato all'incirca fino agli inizi dell'estate, il flusso dei visitatori è stato piuttosto significativo, almeno in relazione alla particolarità del contenuto espositivo, ed ha

toccato punte giornaliere di oltre cento visitatori sebbene ancora molto modesto sia stato il contributo delle scuole napoletane.

In autunno il calo delle presenze è stato piuttosto sensibile: raramente se ne sono contate più di venti nella giornata.

Allo scopo di stimolare l'interesse dei cittadini ma soprattutto quello degli operatori della Scuola, INFOBOX, in collaborazione con il Comune di Napoli, ha ospitato manifestazioni organizzate dallo stesso Ente Locale o vi ha partecipato.

A titolo di esempi: la partecipazione all'inaugurazione della Casa della Città di Barra e l'accoglimento, nel padiglione-mostra, del concorso fotografico fra studenti di alcune Scuole medie e Superiori di Barra, Massa Lubrense, Bagnoli e Pozzuoli.

Parallelamente, una azione di sensibilizzazione è stata condotta verso il Provveditorato agli Studi di Napoli; essa verrà ripetuta nei primi mesi del 1999 e potrà essere accompagnata da brevi comunicazioni conoscitive indirizzate ai Capi di Istituto delle più importanti Scuole della Città.

Significative, infine, sono state le presenze di Associazioni ed Enti di importanza nazionale ed internazionale quali, ad esempio, Consolati Inglese ed U.S.A., Gruppo Posidonia, UNESCO, Ireda, Gruppi universitari Interfacoltà, esperti di Urbanistica.

In sintonia con gli indirizzi forniti dal Comitato di Controllo ed in risposta alle sollecitazioni di una parte, pur modesta, dei visitatori, nonché allo scopo di rendere più agevolmente leggibili le informazioni relative alle attività di bonifica ed i contenuti della Variante al P.R.G., nel prossimo anno sarà possibile introdurre modalità di colloquio interattivo con le attrezzature informatiche che tali dati gestiscono.

Conclusioni

L'anno appena conclusosi ha segnato una significativa svolta e una notevole implementazione delle attività di risanamento demandate alla Società Bagnoli S.p.A..

La stessa Società ha perfezionato o iniziato e poi concluso gli iter di aggiudicazione delle gare ad evidenza pubblica per attività e/o servizi di particolare rilevanza, sia dal punto di vista dell'impegno sia dal punto di vista ambientale, come quelle per la bonifica delle aree ex ETERNIT e CENTRALI ILVA, per il trattamento e smaltimento dei trasformatori contenenti PCB e/o PCT e per la bonifica e smaltimento del catrame e della pece presenti nell'ex area COK dell'ex Centro Siderurgico di Bagnoli.

Le attività nel loro complesso hanno raggiunto, al 31.12.98, la percentuale del 49%, percentuale che è costituita dalle seguenti percentuali riferite alle singole tipologie di intervento:

- demolizioni 62%
- smontaggi 58%
- bonifica 28%

Risaltano, quindi, la buona percentuale delle demolizioni e smontaggi e quella, apparentemente, inferiore dell'intervento di bonifica.

A questo proposito, sono – però – da tener presenti due considerazioni, una generale, e cioè quella che le attività di bonifica non possono che cronologicamente e concretamente seguire alle attività di demolizioni e smontaggi, e l'altra particolare e più rilevante, che le intervenute modifiche legislative in materia ambientale (di cui ultima la promulgazione nell'aprile 1998 delle "norme tecniche di attuazione in materia anche di rifiuti non pericolosi" del c.d. Decreto Ronchi) hanno imposto una sostanziale e profonda rimediazione delle tecniche di bonifica, con rilevanti ripercussioni di tipo quantitativo, economico e temporale.

Allegato T

Relazione al Parlamento per l'anno 1999

PAGINA BIANCA

***RELAZIONE AL PARLAMENTO SULL'ATTIVITA'
DI BONIFICA NELL'AREA INDUSTRIALE DI BAGNOLI***

ANNO 1999

La presente relazione, che tiene conto dei contributi della Commissione degli esperti e della Società Bagnoli S.p.A., è stata curata dalla Segreteria tecnica del Comitato di coordinamento.

INDICE

Il Comitato di coordinamento
La Commissione degli esperti
Il soggetto attuatore

Il personale

*Attuazione del programma di risanamento ambientale
secondo il Piano approvato dal Cipe nel dicembre '94*

Premessa: vincoli e condizionamenti

- 1. Attività di monitoraggio**
- 2. Bonifica da amianto aree ex Eternit ed ex-Ilva**
- 3. Risanamento ambientale area ex-Ilva**
- 4. Demolizioni e smontaggi**
- 5. Treno nastri**

Progetto preliminare di bonifica

Sicurezza, Ambiente, Ecologia

L'informazione al pubblico

Conclusioni

ALLEGATI

1. Delibera del Comitato sull'archeologia industriale
2. Pianta generale delle aree di intervento al 31.12.1999
3. Sequenza fotografica del "prima" e "dopo" gli interventi
4. Seconda fase di monitoraggio del suolo
5. Inquadramento idrogeologico
6. Acque sotterranee

Il Comitato di coordinamento

La presente relazione, così come le due precedenti è redatta dal "Comitato di Coordinamento e Alta Vigilanza per il risanamento di Bagnoli" in ottemperanza alla disposizione contenuta nel comma 4, dell'art. 1 della Legge 18 novembre 1996 n. 582.

Detta disposizione prescrive che il "Comitato di coordinamento e alta vigilanza presenta annualmente al Parlamento una relazione sullo stato di avanzamento delle attività di cui al comma 1", quindi di quelle attività affidate all'IRI per l'attuazione del risanamento ambientale di Bagnoli.

Dette attività sono in sostanza tutte quelle concernenti il risanamento ambientale dei siti interessati e consistono in particolare:

- smantellamento dei macchinari e degli impianti commerciabili dell'area ex ILVA;
- demolizione degli impianti industriali non commerciabili, dei capannoni, delle reti di distribuzione nonché delle strutture residue della detta area ex ILVA e di quella ex ETERNIT, con frantumazione del refrattario, del cemento armato, degli inerti e della muratura e conseguente loro smaltimento e/o avvio a ricircolo;
- recupero e avvio a ricircolo dei residui da lavorazioni siderurgiche (loppe d'altoforno e scorie d'acciaieria);
- bonifica dall'amianto dell'area ex ETERNIT e di manufatti e/o strutture contenenti amianto nell'area ex ILVA;
- bonifica del suolo e del sottosuolo delle aree ex ILVA ed ex ETERNIT (di quest'ultima dopo l'ultimazione della bonifica dall'amianto).

Inoltre, all'art. 1, comma 4, della legge speciale per la bonifica di Bagnoli è previsto che: il Ministero dell'ambiente... integra il piano di cui al comma 1 per la bonifica dell'arenile di Coroglio-Bagnoli e dell'area marina, comprensivo del ripristino della morfologia naturale della costa in conformità allo strumento urbanistico del comune di Napoli, definendo un primo stralcio del programma..."

Il relante Comitato di Coordinamento è organo istituito dalla legge speciale ed ha la funzione di supportare l'attuazione del piano di risanamento attraverso lo svolgimento delle seguenti funzioni fondamentali:

- rapporti con gli Enti Pubblici e con il soggetto attuatore;
- sorveglianza della corretta e puntuale esecuzione degli adempimenti previsti dalla legge sulla esecuzione del piano di risanamento;
- superamento di particolari nodi di carattere giuridico, tecnico ed amministrativo;
- rispetto della tempistica e delle modalità esecutive nei confronti del soggetto attuatore:

Esso è espressione diretta delle Amministrazioni centrali competenti e delle Amministrazioni locali preposte all'intervento di bonifica, voluto a garanzia di controlli nella fase operativa e per svolgere, opportunamente integrato, anche funzione di conferenza di Servizi.

Infine, la legge 448/98 all'art. 31, comma 43, ha affidato al Comitato di coordinamento, integrato solo a tale scopo dal Sovrintendente ai beni architettonici e ambientali di Napoli, o da un suo delegato, sentito il responsabile del Servizio urbanistico del Comune, il compito di individuare i manufatti industriali particolarmente significativi dal punto di vista storico e testimoniale che, a salvaguardia della memoria storica del sito, non dovranno essere demoliti.

Il Comitato ha quindi provveduto ad individuare gli edifici civili degli impianti e delle strutture da conservare quale testimonianza storica del passato industriale del sito assumendo la deliberazione del 22 marzo 1999, trasmessa in pari data al Comune di Napoli con nota CB/56/99, ciò in attesa che sul complesso di edifici e strutture (di cui il piano approvato dal CIPE nel dicembre 1994 prevedeva il riutilizzo post bonifica) sia ufficializzato il giudizio di incompatibilità con la destinazione definitiva e particolareggiata dell'area da parte del Comune di Napoli con successiva Conferenza di Servizi.

In allegato 1 è riportata la deliberazione adottata dal Comitato.

Per completezza d'informazione, si segnala anche che nel corso del 1999 sono stati introdotti disposizioni e vincoli che interessano le aree di Bagnoli. In particolare:

- decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali del 6.8.1999 che dichiara il notevole interesse pubblico per tre aree site nel Comune di Napoli in località Bagnoli-Coroglio, tra cui gran parte delle aree oggetto della bonifica (oltre alla fascia di mare per una profondità di cinquecento metri dalla battigia), e decreta il vincolo ex L.1497/1939 ai fini della salvaguardia paesaggistica dei luoghi.
E' in corso un'iniziativa del C.N.R. di realizzare un grandioso centro di ricerca proprio in un'area insistente negli ex siti industriali di Bagnoli, di cui è venuto a conoscenza il Comitato di coordinamento nel novembre 1999. Costituendo tale iniziativa una prima occasione di valorizzazione dell'area, il Comitato si è attivato per pervenire a soluzioni delle complesse problematiche che comportano necessariamente la convergenza sull'operazione delle espressioni di consenso delle varie autorità competenti.
- ordinanza del Ministro dell'Interno del 21.12.1999 (in parte integrante l'ordinanza dello stesso Ministro del 25.2.1999 n. 2948) che stabilisce, tra l'altro, che il Commissario delegato - Sindaco del Comune di Napoli progetta e, a seguito dell'approvazione da parte del Ministro dell'Ambiente, realizza gli interventi di ripristino della morfologia naturale della costa, di cui all'art.1, comma 14, L.582/96, non compresi nelle attività di risanamento ambientale dei sedimenti industriali interessati da stabilimenti di società del Gruppo Iri e dell'ex Eternit affidate all'Iri dallo stesso art.1 della citata legge. Il Commissario delegato - Sindaco del Comune di Napoli subentra nelle attività già poste in essere dal Ministero dell'Ambiente e dispone l'esecuzione degli interventi di ripristino, ove previsti dalla concessione demaniale relativa all'area marina, a carico dei concessionari e, in caso di mancata esecuzione, previa messa in mora, esegue tali interventi in danno degli stessi concessionari. Nel contesto della citata ordinanza del febbraio 1999, il Ministro dell'interno delegato alla Protezione civile, ha affidato al Comitato di coordinamento ed alla Commissione degli esperti, il compito di assistere - a richiesta - il Commissario delegato ai sensi dell'art. 11, comma 3 della predetta ordinanza, per la realizzazione degli interventi di bonifica dell'arenile di Coroglio-Bagnoli e dell'area marina antistante.

La Commissione degli esperti

Dall'ottobre 1996 ha iniziato ad operare la Commissione degli esperti di cui al comma 4 dell'art. 1 della citata legge 582/96 che costituisce organo di supporto del Comitato di coordinamento, con funzioni che qui di seguito si ricapitolano:

- effettua il monitoraggio, che ha luogo almeno ogni sei mesi, delle attività di cui al comma 1, art. 1, della legge e ne riferisce al Comitato di coordinamento;
- attesta il raggiungimento del livello di intervento certificato dagli stati di avanzamento dei lavori ai fini dell'erogazione del contributo statale;
- valuta ed esprime parere di congruità su specifici progetti e trasmette detto parere al Comitato di coordinamento e alta vigilanza;
- realizza e diffonde periodicamente tramite il Comitato i dati informativi di "facile comprensione" al fine di consentire la pubblicità delle operazioni di bonifica;
- rende parere al Comitato sulle istanze che in base ai dati diffusi possono pervenire dalle associazioni ambientaliste;
- esercita un'attività di sorveglianza sui lavori e verifica in ordine alla regolare esecuzione dei medesimi

La Commissione ha tenuto una conferenza informativa pubblica nell'aprile 1999.

Il Soggetto attuatore

Come già indicato nella premessa, la Società Bagnoli S.p.A. è il soggetto formalmente deputato dall'I.R.I. S.p.A. – con presa d'atto dell'allora competente Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica – all'attuazione dell'intervento di risanamento e bonifica di cui al co.1 dell'art.1 della L.582/96.

La Società Bagnoli S.p.A., nel suo operare, s'interfaccia e collabora con gli organismi di controllo e vigilanza, anche tecnico/scientifica, istituiti ex co.4 dell'art.1 della sopracitata disposizione di legge.

La stessa Società è dotata di proprie ed autonome strutture (tecniche, commerciali, amministrative, logistiche), con le quali – tra l'altro – provvede al coordinamento generale delle attività di recupero ambientale dell'area industriale di Bagnoli di cui al Piano Cipe '94 e alla realizzazione di alcune tipologie di lavori con proprio personale, direttamente e/o con formale distacco dello stesso presso Società terze.

La Società Bagnoli gestisce i rapporti con le Organizzazioni Sindacali per l'attuazione e l'applicazione degli accordi, intervenuti a suo tempo, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e per il raggiungimento e l'applicazione di accordi che, nel divenire delle attività, si rende necessario concludere con gli organismi di rappresentanza dei lavoratori.

La Società ha inoltre adeguato la propria struttura con il ricorso a specifiche e qualificate professionalità, in relazione all'evoluzione della normativa di riferimento (in campo ambientale, degli appalti pubblici, della progettazione), che ha modificato l'originario complesso di norme sulle quali erano basate le previsioni del Piano approvato dal C.I.P.E. nel dicembre 1994.